

Per effetto della siccità I cinghiali si spingono verso la città a caccia di cibo e acqua: una task-force li monitorerà

VERONA Nel Veronese sono circa 10.000 e nella stagione venatoria 2021-2022 ne sono stati abbattuti 2.600. I cinghiali sono però sempre più vicini alla città a caccia di cibo e di acqua. Colpa della siccità che morde le campagne. La mancanza di pioggia, con precipitazioni dimezzate nel 2022, e il caldo record hanno infatti fatto seccare i raccolti e reso asciutti i torrenti portando i branchi sempre più verso i centri urbani a caccia di cibo e di acqua. Peraltro, i bassi livelli dei fiumi permettono agli animali di attraversarli con più facilità aumentando le possibilità di spostarsi da un territorio all'altro, tanto che i cinghiali arrivano a percorrere fino a 40 chilometri alla volta. A lanciare l'allarme è Coldiretti Verona in occasione della nascita della prima alleanza tra il mondo agricolo e il mondo venatorio e della gestione faunistica siglata a Roma, con la costituzione dell'Associazione Agriventoria Biodiversitalia firmata a Palazzo Rospigliosi dal presidente della Coldiretti Ettore Prandini e dal presidente del Comitato Nazionale Caccia e Natura (Cncn) Maurizio Zipponi.

«La situazione – precisa il presidente di Coldiretti Vero-



L'allarme Il caldo spinge i branchi di cinghiali sempre più verso i centri abitati

na Alex Vantini - è diventata insostenibile nelle campagne con danni economici molto elevati alle produzioni agricole ma viene compromesso anche l'equilibrio ambientale di vasti ecosistemi territoriali in aree di pregio naturalistico

Le cifre

Nel territorio veronese sono 10.000. Abbattuti 2.600 nell'ultima stagione venatoria

con la perdita di biodiversità sia animale che vegetale. Con la mancanza di pioggia che ha ridotto anche del 30% i raccolti nei campi, i branchi dei cinghiali si spingono sempre più vicini ad abitazioni e scuole, fino ai parchi, distruggono i

L'alleanza

Siglato un accordo tra Coldiretti e Comitato Nazionale Caccia e Natura

raccolti, aggrediscono gli animali, assediano stalle, causando incidenti stradali con evidenti rischi per la salute». «È pertanto positiva la nuova associazione costituita con l'obiettivo di sostenere un'idea di campagna attrezzata, in grado di offrire servizi alle persone, attraverso la gestione dei beni comuni» conclude Vantini.

L'Associazione Agriventoria Biodiversitalia consiste in una rete di migliaia di aziende per il monitoraggio e la gestione del territorio nazionale con l'obiettivo di rappresentare un argine alla proliferazione indiscriminata di fauna selvatica che mette a rischio la vita dei cittadini sulle strade e le produzioni agroalimentari. Ma è anche una difesa contro il pericolo degli incendi e de dissesto idrogeologico. Oltre che sul controllo degli animali selvatici, l'alleanza tra Coldiretti e Comitato Nazionale Caccia e Natura ha importanti effetti anche dal punto di vista economico per il comparto turistico e agroalimentare. Si va dalla possibilità di garantire in futuro nei piccoli borghi anche del Veneto la presenza di punti vendita per la commercializzazione dei prodotti agricoli locali allo sviluppo di una vera e propria filiera certificata della carne di selvaggina 100% italiana, tracciata e certificata colmando così un vuoto. Nonostante il numero dei selvatici sia letteralmente esploso in questi ultimi anni, la carne di cinghiale e dei suoi prodotti trasformati consumata nei ristoranti in Italia arriva per il 90% dall'estero.

Lorenzo Fabiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

